

Certificazioni delle professioni

Focus UNI 10720:2025

Ing. Jean-François Milone
Esperto Tecnico
Coordinatore Certificazioni Figure Professionali

Breve Profilo Relatore

Relatore: Ing. Jean-François Milone

Esperto tecnico certificazione del personale ICMQ S.p.A. Società Benefit 2020-presente
Esperto tecnico certificazione del personale Cersa Srl 2016-2020

Auditor: ISO 9001 – FGAS Impresa

Membro dei gruppi di lavoro:
UNI/CT 043/GL 5 norma UNI 10459 Professionista Security (in corso)
UNI/CT 040/GL 19 norma UNI 11628 (revisione 2025 parte 1 e nuova parte 2 – in corso)
UNI CT 042/GL 68 norma UNI 11720:2025 professioni HSE (pubblicata a febbraio 2025)
UNI/CT 006/GL 32 norma UNI 11977:2025 professioni della mobilità (pubblicata in aprile 2025)
UNI GL025 norma UNI 11783:2020 Criminologo (riapertura ottobre 2025)

Ingegnere per l'ambiente ed il territorio – progettista e consulente tecnico – membro delle commissioni Ambiente e Sostenibilità, Impianti, Idraulica dell'O.I.M.B.

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI UNI

UNI ha costituito nel 2011 la commissione tecnica

“Attività professionali non regolamentate” UNI/CT 006

allo scopo di definire terminologia, principi, caratteristiche e requisiti relativi alla qualificazione di attività professionali e/o professioni non regolamentate e non rientranti nelle competenze di altre commissioni tecniche ed Enti Federati.

Il comitato tecnico 006 è suddiviso in Gruppi di Lavoro (GL)

Ad oggi i GL sono oltre 70.

*https://www.uni.com/normazione/organi-tecnici/dettaglio-commissione/?id=2880

STORIA DELLE CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI UNI

Dall'entrata in vigore della legge 4 del 14 gennaio 2013 (Disposizioni in materia di professioni non organizzate*),

- le professioni non regolamentate dispongono di tre sistemi per poter qualificare la propria professionalità:
    1. l'autodichiarazione del professionista (art.6 comma 1)
    2. l'attestazione da parte delle associazioni di riferimento (art.7 e 8)
    3. la certificazione rilasciata da organismi di parte terza, accreditati da Accredia**, purché rilasciata in riferimento a una norma tecnica emessa da UNI*** che ne definisca i requisiti professionali. (art.9)
- L'attività di normazione UNI ha assunto ulteriore rilevanza.

Infatti, la legge dà piena applicazione al principio di sinergia tra legislazione e normazione tecnica. In particolare l'articolo 6 "Autoregolamentazione volontaria", pur non rendendo obbligatorio il rispetto delle norme UNI, definisce quei principi e criteri generali che disciplinano l'esercizio autoregolamentato dell'attività professionale che la norma tecnica di fatto garantisce.

*https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/01/26/13G00021/sg

**organismo unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008

***di cui alla direttiva 98/34/CE (22/6/1998) del Parlamento europeo e sulla base delle linee guida CEN 14 del 2010

La Certificazione “Accreditata”

E’ evidente che solo questa certificazione accreditata garantisce che la verifica dei requisiti sia effettuata in maniera indipendente e imparziale.

Questo avviene:

mediante la verifica delle competenze, conoscenze e abilità da parte di professionisti qualificati da un ente terzo accreditato che controlla tutte le fasi della «vita certificativa» del professionista ed è a sua volta soggetta a controlli da parte di Accredia e comitati di Stakeholders

…e non sulla base di un’autodichiarazione o di un sistema potenzialmente autoreferenziale.

Concetti Base

- Le norme sono scritte da associazioni, professionisti e stakeholders.
- Sono soggette al controllo della commissione tecnica UNI e a due fasi di inchiesta pubblica.
- Possono essere revisionate in base ad una richiesta del pubblico e vanno riviste ogni 5 anni.
- Non sono cogenti, ovvero obbligatorie, ma volontarie. Di solito, tendono ad autoaffermarsi per l'autorità dell'istituto di normazione che le emana o perché particolarmente richieste dal mercato stesso. Affinché una norma diventi cogente occorre una legge che, specificamente, indichi che tale norma sia di obbligatoria applicazione ed ovviamente che indichi i destinatari della norma ed il relativo campo di applicazione.

Oggi, nella legislazione prevale la tecnica del rinvio: concetti di compliance per un'azienda e abilitazione per un professionista; concetto di regola dell'arte (insieme di conoscenze tecniche imprescindibili). In ambito civilistico le norme vengono citate in contratti di prestazione (obbligo delle parti). Spesso sono un requisito per la candidatura ad una posizione lavorativa o per la partecipazione ad una gara (ordine generale o speciale, quindi contribuiscono al punteggio dell'impresa partecipante).

La certificazione di tipo personale, ovvero appartiene al soggetto che si certifica e non al soggetto che eventualmente ha pagato l'esame, inclusa l'azienda per la quale si lavora.

LE CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI UNI

Ad oggi* sono 164 le Norme UNI sulle professioni non regolamentate post legge 4, ed erano 55 le precedenti, alcune della quali ancora in essere. A queste si aggiungono 35 UNI/PdR (Prassi di Riferimento**) e innumerevoli Norme di Servizio (UNI, EN o ISO) al cui interno vi sono i requisiti dei professionisti che possono erogarli.

*03/09/2026

https://store.uni.com/search/UNI/1/professionali

** Le UNI/PdR, così come indicato nello Statuto UNI, art. 35, rappresentano documenti pre-normativi che precedono conseguenti attività di normazione nazionale, laddove ne ricorrano le condizioni, rispondendo tempestivamente a specifiche esigenze di mercato, che potranno poi consolidarsi quale “stato dell’arte” attraverso le successive attività di normazione. Le UNI/PdR restano in vigore per un periodo di tempo non superiore a 5 anni, entro il quale possono essere trasformate in una norma tecnica UNI o una specifica tecnica UNI/TS o in un rapporto tecnico UNI/TR, oppure essere ritirate.

LE CERTIFICAZIONI PROFESSIONALI UNI

Ad oggi sono 87 gli organismi di certificazione accreditati da Accredia e oltre 893.000 i professionisti certificati sotto accreditamento.

Sono 253 le figure professionali per le quali oggi è possibile richiedere una certificazione

accreditata, come risulta dalle Banche Dati Accredia*

il 75% delle quali riferite a norme UNI di certificazione.

*03/09/2026 - fonte: https://services.accredia.it/fpsearch/accredia_professionalmask_remote.jsp?ID_LINK=1749&area=310

Chi è ICMQ

ICMQ, Istituto di certificazione e marchio qualità per prodotti e servizi per le costruzioni, è un'associazione senza fini di lucro fondata nel 1988 alla quale aderiscono numerose associazioni di categoria di tutta la filiera delle costruzioni. Nel 2001 l'Istituto ha costituito ICMQ Spa, società operativa che offre i servizi di certificazione e di ispezione.

Tra i soci si possono annoverare: AIPAI, Assobeton, Atecap, Cagema, Confindustria Ceramica, Conpaviper, Cte, Enel S.p.A., RFI S.p.A. e Siteb.

Vi sono poi i soci di diritto quali il CNR, ed i ministeri:

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
Ministero dello Sviluppo economico
Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Chi è ICMQ

SOCI DI DIRITTO

CNR Consiglio nazionale delle ricerche
www.cnr.it

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti
www.mit.gov.it

Ministero dello Sviluppo economico
www.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
www.minambiente.it

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
www.lavoro.gov.it

SOCI EFFETTIVI

AIPAI Associazione italiana periti liquidatori assicurativi incendio e rischi diversi
www.aipai.org

AITEC Associazione italiana tecnico economica del cemento
www.aitecweb.com

ANPAR Associazione nazionale produttori aggregati riciclati
www.anpar.org

ASSIAD Associazione italiana produttori di additivi e prodotti per il calcestruzzo
www.assiad.it

Assobeton Associazione nazionale produttori manufatti in calcestruzzo
www.assobeton.it

Assogesso Associazione dell'industria italiana del gesso
www.assogesso.it

ATECAP Associazione tecnico economica del calcestruzzo preconfezionato
www.atecap.it

Confindustria Ceramica
Associazione delle aziende italiane produttrici di piastrelle di ceramica, materiali refrattari, sanitari, stoviglierie e ceramica per usi industriali
www.confindustriaceramica.it

CONPAVIPER Associazione di categoria imprese pavimenti e rivestimenti industriali
www.conpaviper.org

CTE Collegio dei tecnici per l'edilizia
www.cte-it.org

Enel SpA Società multinazionale italiana per l'energia elettrica
www.enel.it

RFI SpA Rete ferroviaria italiana
www.rfi.it

SITEB Associazione italiana operatori del settore bitumi
www.siteb.it

Chi è ICMQ

ICMQ spa diventa Società Benefit nel 2022

Essere una Società Benefit significa avere uno scopo duale, ovvero, come dice la legge, “nell’esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse”.



revisione 2025 della norma UNI11720

- Il 27 febbraio 2025 è stata pubblicata la revisione della norma UNI 11720, che sostituisce la UNI 11720:2018, apportando sostanziali modifiche:
- sia dei profili professionali,
- sia per quanto riguarda i requisiti di accesso

in particolare l'apprendimento non formale scende da un monte ore di 400 a 120, ordine di grandezza molto simile a quelli di altre norme su professioni di livello manageriale.

revisione 2025 della norma UNI11720

Vediamo queste modifiche nel dettaglio.

La precedente UNI 11720:2018 si intitolava:

“Attività professionali non regolamentate – Manager HSE (Health, Safety, Environment)”,

mentre la UNI 11720:2025 si intitola:

“Attività professionali non regolamentate Figure professionali in ambito HSE (Health, Safety, Environment)”

ampliando già dal titolo il campo di applicazione.

revisione 2025 della norma UNI11720

Oltre all'introduzione del nuovo profilo di

Specialista HSE (HSE Specialist) con livello EQF 6, di cui si parlerà ampiamente in seguito,

la revisione ha ricongiunto in un'unica figura professionale, di livello EQF 7, **il Manager HSE**,

che prima era stato declinato in "Operativo" e "Strategico".

revisione 2025 della norma UNI11720

Probabilmente, nell'intenzione degli estensori della norma vi era la volontà di rapportarsi alla realtà italiana:

- formata maggiormente da PMI e non da grandi multinazionali,
- in cui spesso la distinzione tra un professionista in campo ed uno impegnato nella pianificazione non trova riscontro
- dove vi è una situazione di forte sbilanciamento tra quanti sono specializzati in ambito "HS", salute e sicurezza sul lavoro, una dicotomia difficilmente districabile anche per la nostra legislazione, e coloro che operano in ambito ambientale "E".
- Da qui la necessità di ricomprendere gli specialisti presenti sul mercato del lavoro italiano che si occupano di safety nelle aziende e per le aziende, quindi ricomprendendo anche le figure che sono partite da un ambito legge 81/08 e sono approdate alla governance e compliance 231.

HSE Specialist

- Lo Specialista HSE ricalca la figura del precedente profilo Operativo, senza necessariamente essere manager.

- La norma lo definisce, infatti, come un “professionista che svolge la propria attività in una posizione organizzativa dotata di una piena autonomia decisionale relativamente alla gestione di *aspetti operativi*, ma limitata con riferimento agli aspetti strategici che sono definiti e decisi a un livello più elevato dell'organizzazione.

- E aggiunge “in tale contesto organizzativo è possibile la presenza di una figura manageriale di riferimento strategico in ambito HSE che ne coordina le attività.”

HSE Manager (unico)

- La figura manageriale che dalla precedente definizione recupera il termine “strategico” viene invece così definita:

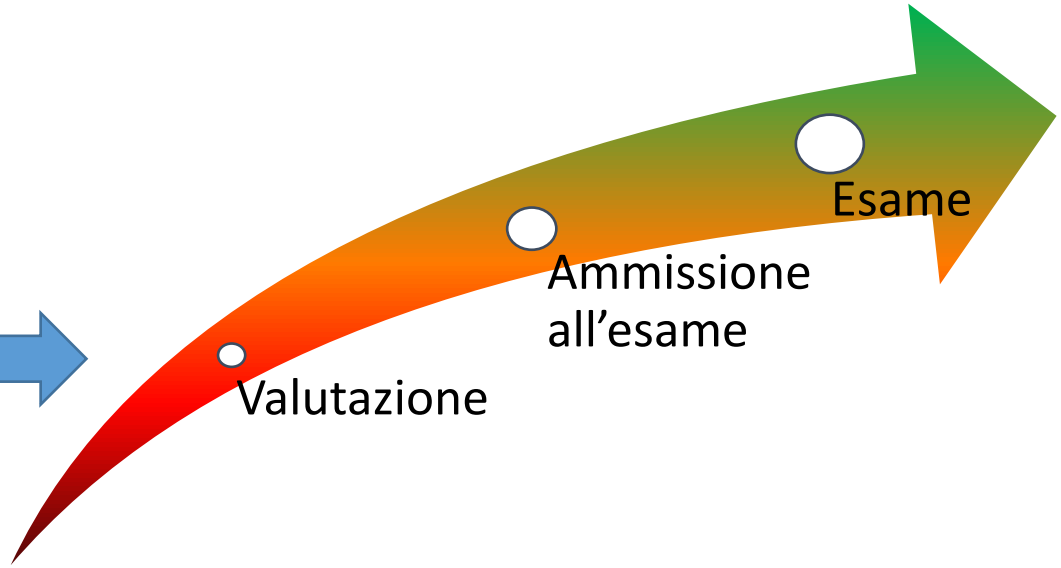
- “figura professionale con competenze manageriali che supporta l’organizzazione nel conseguimento dei relativi obiettivi in ambito HSE (…), opera in una posizione organizzativa dotata di piena autonomia decisionale con riferimento alle scelte strategiche dell’organizzazione in ambito HSE. Il suo ruolo è individuato dal vertice dell’organizzazione (…) allo scopo di disporre di una figura professionale che possa supportarla nella definizione delle scelte strategiche e dei relativi obiettivi in ambito HSE.

- Laddove l’organizzazione risulti articolata in più unità organizzative, questa figura può svolgere un ruolo di coordinamento di Specialisti HSE per l’implementazione dei piani di azione necessari al raggiungimento degli obiettivi HSE stabiliti.

I Prerequisiti







Formazione versione 2018

- La Formazione specifica (apprendimento non formale) richiesta era di: **400 ore**
- suddivise in 5 macroaree e la richiesta del monte ore varia in base al profilo:

MACROAREE	indirizzo OPERATIVO	indirizzo STRATEGICO
area organizzativa – gestionale	48 ore	128 ore
area giuridico- amministrativa	32 ore	32 ore
area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro	96 ore	64 ore
area tecnica in materia di salute occupazionale	96 ore	64 ore
area tecnica in materia ambientale	128 ore	112 ore

Formazione versione 2025

- ora è di: **40 per lo Specialista**
  120 ore per il Manager
- suddivise in 4 macroaree e la richiesta del monte ore varia in base al profilo:

MACROAREE	SPECIALISTA HSE	MANAGER HSE
area governance – gestionale	8 ore	40 ore
area compliance- amministrativa	0	40 ore
area tecnica in materia di sicurezza sul lavoro e salute occupazionale	16 ore	20 ore
area tecnica in materia ambientale	16 ore	20 ore

revisione 2025 della norma UNI11720

Titolo di studio	Figure Professionali 2018		Figure Professionali 2025	
	MANAGER HSE OPERATIVO	MANAGER HSE STRATEGICO	SPECIALISTA HSE	MANAGER HSE
Diploma di scuola secondaria Di primo grado	**20** anni, di cui almeno **2** anni in incarichi manageriali	**22** anni, di cui almeno **6** anni in incarichi manageriali	**5** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **4** anni in incarichi specialistici	Almeno **15** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **8** anni in incarichi manageriali
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	**16** anni, di cui almeno **2** anni in incarichi manageriali	**18** anni, di cui almeno **6** anni in incarichi manageriali	**4** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **3** anni in incarichi specialistici	Almeno **12** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **6** anni in incarichi manageriali

revisione 2025 della norma UNI11720

Titolo di studio	Figure Professionali 2018		Figure Professionali 2025	
	MANAGER HSE OPERATIVO	**MANAGER HSE STRATEGICO**	**SPECIALISTA HSE**	**MANAGER HSE**
Laurea di I livello	**10** anni, di cui almeno **2** anni in incarichi manageriali	**12** anni, di cui almeno **6** anni in incarichi manageriali	**3** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **2** anni in incarichi specialistici	Almeno **10** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **5** anni in incarichi manageriali
Laurea di II livello	**8** anni, di cui almeno **2** anni in incarichi manageriali	**10** anni, di cui almeno **6** anni in incarichi manageriali	**2** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **2** anni in incarichi specialistici	Almeno **8** anni di esperienza professionale complessiva in ambito HSE, di cui almeno **4** anni in incarichi manageriali

revisione 2025 della norma UNI11720



TITOLO DI STUDIO	FIGURE PROFESSIONALI 2025	
	SPECIALISTA HSE	**MANAGER HSE**
Diploma di scuola secondaria di primo grado	**5** anni di esperienza professionale HSE, di cui **4** anni in incarichi specialistici	**15** anni di esperienza professionale HSE, di cui **8** anni in incarichi manageriali
Diploma di scuola secondaria di secondo grado	**4** anni di esperienza professionale HSE, di cui almeno **3** anni in incarichi specialistici	**12** anni di esperienza professionale HSE, di cui **6** anni in incarichi manageriali
Laurea di I livello	**3** anni di esperienza professionale HSE, di cui **2** anni in incarichi specialistici	**10** anni di esperienza professionale HSE, di cui **5** anni in incarichi manageriali
Laurea di II livello	**2** anni di esperienza professionale in HSE, di cui **2** anni in incarichi specialistici	**8** anni di esperienza professionale in HSE, di cui **4** anni in incarichi manageriali

revisione 2025 della norma UNI11720

Requisiti: Chiarimenti - Eccezioni o equipollenze:

1. Le competenze specialistiche possono essere acquisite in ruoli specialistici svolti sia in ambito HSE sia in un qualsiasi altro ambito lavorativo (per esempio: qualità, produzione, risorse umane, finanza). Nel caso in cui gli incarichi specialistici siano ricoperti in ambito HSE fanno parte dell'esperienza professionale complessiva in ambito HSE.

A titolo di esempio, si consideri la figura del Tecnico Acustico Ambientale (Legge 26 ottobre 1995 n. 447) che può operare in ambito specialistico, occupandosi di Valutazione di impatto acustico o Piani di risanamento, ma anche in campo HSE valutando il rischio rumore/vibrazione in ambito occupazionale ai sensi del D.Lgs 81/08.

revisione 2025 della norma UNI11720

Requisiti: Chiarimenti - Eccezioni o equipollenze:

2. Le **competenze manageriali** possono essere acquisite in ruoli manageriali svolti sia in ambito HSE sia in un qualsiasi altro ambito lavorativo (per esempio: qualità, produzione, risorse umane, finanza). Nel caso in cui gli incarichi manageriali siano ricoperti in ambito HSE fanno parte dell'esperienza professionale complessiva in ambito HSE.

A titolo di esempio, si consideri un responsabile qualità o un responsabile HR che abbiano maturato esperienze manageriali sufficienti per il requisito di ammissione in base al proprio titolo di studio. Tale esperienza viene riconosciuta, ma non può sostituirsi alla richiesta complessiva di anni di esperienza in ambito HSE → il candidato è in possesso di laurea magistrale ha maturato 4 anni di esperienza in ambito manageriale (qualità o HR) restano gli 8 anni di esperienza complessiva in ambito HSE. In pratica si richiedono 8+4 anni = 12 anni. Nel caso in cui l'esperienza manageriale sia da HSE manager gli anni totali sono 8 (i 4 sono un «di cui»).

revisione 2025 della norma UNI11720

Requisiti: Chiarimenti - Eccezioni o equipollenze:

3. Per lo **Specialista HSE** la frequenza di un Master di I° Livello comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza

Esempio: il candidato è in possesso di laurea triennale gli anni di esperienza complessiva in ambito HSE passano da 3 a 2, che coincidono con la richiesta di esperienza in ambito specialistico.

4. Per lo **Specialista HSE** la frequenza di un dottorato o di un Master di II° Livello comporta una riduzione di 2 anni del requisito di esperienza

Esempio: il candidato è in possesso di laurea magistrale gli anni di esperienza complessiva in ambito HSE passano da 2 a 0, ma resta la richiesta di 2 anni in ambito specialistico

revisione 2025 della norma UNI11720

Requisiti: Chiarimenti - Eccezioni o equipollenze:

5. Per il **Manager HSE** la frequenza di un Master di I° Livello comporta una riduzione di 1 anno del requisito di esperienza

Esempio: il candidato è in possesso di laurea triennale gli anni di esperienza complessiva in ambito HSE passano da 10 a 9, restano 5 anni di esperienza in ambito manageriale.

6. Per il **Manager HSE** la frequenza di un Master di II° Livello comporta una riduzione di 2 anni del requisito di esperienza

Esempio: il candidato è in possesso di laurea magistrale gli anni di esperienza complessiva in ambito HSE passano da 8 a 6, restano 4 anni di esperienza in ambito manageriale

7. Per il **Manager HSE** la frequenza di un dottorato comporta una riduzione di 3 anni del requisito di esperienza

Esempio: il candidato è in possesso di laurea magistrale gli anni di esperienza complessiva in ambito HSE passano da 8 a 5, restano 4 anni di esperienza in ambito manageriale

Perché Certificarsi?

La certificazione di terza parte:

- è garanzia di competenza per il mercato del lavoro (clienti e datore di lavoro);
- va mantenuta consolidando e migliorando la competenza ed attraverso l'aggiornamento professionale;
- è un processo monitorato dagli esperti tecnici ICMQ (mantenimento e rinnovo) dagli stakeholders (comitato di schema), dal comitato di salvaguardia dell'imparzialità (formato da rappresentanti dei soci di ICMQ e da esperti) e da Accredia (mediante audit annuali di mantenimento e rinnovo, affiancamenti e mistery audit).

e l’esame di Certificazione?

L’esame è costituito dalle seguenti prove:

- **Prima prova scritta:**

test con domande chiusa a risposta multipla. Ogni quesito propone quattro possibili risposte, di cui una sola risulta corretta.

La prova è composta da 45 domande, per ciascun profilo richiesto, che esperiscano in maniera omogenea le conoscenze e le abilità di cui al paragrafo 5 della norma.

Durante la prova il candidato non può consultare la norma (closed book).

Tempo massimo a disposizione: 90 minuti.

e l’esame di Certificazione?

- **Seconda prova scritta:**

La prova consiste nell’erogazione di 1 caso di studio per ciascun profilo richiesto.

La prova è finalizzata a verificare le competenze dei Candidati su questioni pratiche connesse al profilo professionale oggetto di certificazione.

Il caso di studio pone al Candidato una situazione reale operativa a cui deve rispondere nel modo più corretto con la trattazione del caso e argomentare circa gli elementi significativi e qualificanti che caratterizzano lo sviluppo del caso di studio.

Durante la prova il candidato può consultare la norma (open book).

Tempo massimo a disposizione: 60 minuti.

e l’esame di Certificazione?

- **Terza prova orale:**

colloquio individuale con l’esaminatore.

Il colloquio individuale ha la finalità di integrare e approfondire la valutazione delle capacità espresse da ogni Candidato durante le prove scritte e di approfondire il livello delle competenze da esso acquisite anche tramite le sue esperienze lavorative pregresse.

Il colloquio è strutturato come segue:

- approfondimenti circa le competenze e le esperienze professionali in relazione all’illustrazione di un “case history” che il candidato anticiperà in fase di iscrizione mediante compilazione dell’apposito modulo;
- n.3 domande aperte.

Tempo massimo a disposizione: 30 minuti

Valutazione

L’esame si considera superato se la valutazione di ogni singola prova è uguale o superiore al 70% del punteggio massimo ottenibile:

PROVA D’ESAME	DURATA MASSIMA	SOGLIA DI SUPERAMENTO PROVA
Prima prova (quiz)	90 minuti	**32/45 (70%)**
Seconda prova (Caso di studio)	60 minuti	**28/40 (70%)**
Prova orale	**30 minuti**	**21/30 (70%)**

Mantenimento

Mantenimento della Certificazione	
frequenza	**annuale**
Mantenimento Ogni anno le persone certificate (di entrambi i profili) devono inoltrare a ICMQ la seguente documentazione:	➢ dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 76 del DPR 445/2000 comprovante: ✓ il continuo esercizio della professione in ambito HSE con mansioni coerenti al proprio profilo di certificazione[5]; ✓ di non avere contenziosi legali in corso e/o di non aver ricevuto reclami dai propri clienti legati alla corretta esecuzione dell'incarico HSE (in caso di reclamo e/o contenzioso, dovrà essere fornita copia della documentazione relativa alla gestione del reclamo stesso); ✓ di non aver avuto casi di provate inadempienze degli aspetti etici e deontologici così come indicati nell'Appendice B della UNI 11720:2025. ➢ attestati o altre evidenze di apprendimento per mantenere un elevato livello di conoscenza, e conservare le relative abilità*; ➢ copia della disposizione di bonifico della quota annuale per il mantenimento della certificazione. ➢ copia di eventuali documenti nei quali viene utilizzato il marchio ICMQ.

Rinnovo

Rinnovo della Certificazione	
frequenza	**triennale**
Rinnovo Ogni 3 anni le persone certificate (di entrambi i profili) devono inoltrare a ICMQ la seguente documentazione:	Oltre a raccogliere le evidenze già previste per l'attività di mantenimento, ICMQ accerta che siano mantenute le competenze previste dalla norma UNI 11720:2025. Pertanto, al termine dei tre anni, ICMQ esamina la conformità dei requisiti dalla normativa applicabile per il rinnovo del certificato: ➢ regolarità delle due precedenti fasi di mantenimento; ➢ versamento della quota di rinnovo prevista dal tariffario; ➢ continuità operativa per tutto il periodo di validità della certificazione; ➢ aggiornamento professionale continuo per almeno 48h di formazione nel triennio su materie pertinenti al ruolo, ai compiti e alle competenze del proprio profilo. ➢ Ad esito positivo, delibera il rinnovo per ulteriori tre anni ed emette nuovo certificato aggiornato. In caso di mancata acquisizione delle ore formative richieste, il rinnovo della certificazione è subordinata ad un colloquio orale aggiuntivo alla verifica documentale, da effettuarsi prima della scadenza del certificato

Rinnovo – formazione continua

- L’impegno di ogni Persona certificata per il suo aggiornamento professionale è richiesto per le discipline, tematiche e argomenti riconducibili esclusivamente all’ambito HSE e alla sua evoluzione di contesto.
- L'aggiornamento professionale deve prevedere un minimo di 48 ore nel triennio, preferibilmente distribuite in modo omogeneo nei tre anni, dedicate ad attività di formazione, addestramento e alla partecipazione a seminari e workshop organizzati da enti formatori (riconosciuti ai sensi della legislazione vigente) in materie pertinenti con il ruolo e i compiti e le competenze legate al proprio profilo.
- Almeno il 50% dell'aggiornamento (24 ore) deve derivare da attività e corsi con verifica dell'apprendimento.

Rinnovo – formazione continua

- In caso di interruzione dell'operatività professionale in ambito HSE, sarà richiesto un incremento delle ore di formazione totali previste pari a 16h aggiuntive per l'anno in oggetto. Si specifica che tale provvedimento è applicabile solamente per un anno (12 mesi).
- Nel successivo ciclo di mantenimento annuale, sarà quindi strettamente necessario dimostrare la ripresa dell'attività lavorativa: in caso di interruzione dell'operatività professionale in ambito HSE per più di 12 mesi la certificazione verrà revocata.

Grazie dell'attenzione

Ing. Jean-François Milone

Esperto Tecnico

Coordinatore Certificazioni Figure Professionali

ICMQ S.p.A. Società Benefit

Via G. De Castillia, 10 - 20124 MILANO

Phone: 02 7015081 - Fax 02 70150854

milone@icmq.org